

Scaffale

"Armonia di voci"

Il trimestrale salesiano (luglio-settembre 2011, Ldc, pp. 32, € 15,00) propone quattro canti mariani: *Angelus Domini, Immacolata Madre, Madre sei tu, O Maria vergine potente*. Di questi brani il fascicolo offre le partiture per organo ed elaborazioni a più voci. Completano il numero le consuete rubriche di cultura musicale e di animazione del canto liturgico. Allegato alla rivista il cd con la registrazione dei canti. Strumento di studio e di ricerca fondato nel 1946, *Armonia di voci* si rivolge alle comunità parrocchiali, ai direttori di coro, agli animatori delle celebrazioni liturgiche, agli organisti e agli studenti del "re degli strumenti", di musica corale e di composizione nei conservatori.



Nell'immediato post-Concilio ha creato il repertorio di base delle comunità parrocchiali recepito nelle varie edizioni della raccolta *Nella casa del Padre*. Ha poi continuato a proporre nuovi canti che, senza fare dell'"archeologismo", attingono in modo creativo ai testi e agli stili della tradizione ecclesiale. **a.m.**

Perfetta discepola della Parola

Maria e la Parola: un binomio che apre tante strade per l'approfondimento e la riflessione. «Una spada ti attraverserà la vita» (Lc 2,35). *Maria e la Parola: una riflessione in chiave biblica ed ecumenica* (G. Morandi, L. Maggi, C. Dallari, A.M. Calzolaro, Edizioni dell'Immacolata 2011, pp. 88, € 8,00) ne percorre una con l'intento di condurre il lettore a incontrare il volto amico e dialogico di Dio e a fare esperienza della forza creatrice e vivificante della sua Parola.



Parola che è dono e rivelazione, come si evince dall'esperienza di Israele. Parola che si fa carne nel grembo di Maria e che attraverserà la sua vita, coinvolgendola pienamente e totalmente nella missione e nel destino del Figlio. Parola che per tutti i credenti in Cristo è spazio di incontro e di dialogo. Parola che anche in noi, come in Maria, può diventare sorgente di vita. **a.s.**

Veramente un uomo di Dio

«Pregate, pregate molto...». Le parole della Vergine ai tre pastorelli di Fatima, nell'apparizione ai Valinhos, sono risuonate come una supplica che li ha mobilitati alla preghiera e al sacrificio con una speciale intensità. Con quello stesso spirito di amore e docilità all'Immacolata ed alle sue richieste, mons. Luigi Novarese (1914-1984, fondatore del Centro volontari della sofferenza e dei "Silenziosi operai della croce") ha voluto spendere la sua vita, mobilitando una schiera innumerevole di fratelli e sorelle segnati dal dolore.



In *Pregare bene, vivere meglio* (a cura di M. Morigi, Cvs 2011, pp. 142, € 7,00) sono stati raccolti, per chi vuole accostarsi allo spirito di mons. Novarese, alcuni suoi brani significativi in tema, appunto, di preghiera; egli insegna, propone, esorta, sprona, incoraggia a vivere un impegno di orazione con grande sollecitudine: attuare quanto la Madonna ha chiesto; intercedere, riparare e propiziare grazia e misericordia a favore della Chiesa, della società, di ogni uomo chiamato alla salvezza. **l.r.**

Giuseppe e Maria

«Presto, venite; su, forza, accorrete, spettacolo ci sarà. Tutti giù in piazza: il burattinaio è giunto già in città». Inizia con questo invito, reso ormai familiare, grazie a musicals diventati popolari, il lavoro a firma di Fabio Baggio, *Una storia d'amore. Musical su Giuseppe e Maria*, pubblicato dalle **Paoline** (€ 15,00), per mettere in scena e cantare l'amore tra Giuseppe e Maria, l'amore tra Dio e le sue creature, l'amore che ha avuto la sua massima espressione nell'incarnazione di Gesù. Con Maria e Giuseppe, veri protagonisti, all'autore viene facile inserire nel suo lavoro tematiche che coinvolgono direttamente quanti ascoltano i canti o mettono in scena il musical: temi quali il matrimonio, la famiglia, le diverse vocazioni spese a servizio del prossimo.



Sono canti che traggono ispirazione da testi biblici, quali il *Cantico dei cantici*, e più direttamente traducono in forma attualizzata il *Cantico di Maria*. Per gli argomenti trattati e per la sua particolare impostazione, lo spettacolo musicale si presta ad essere messo in scena in qualunque momento dell'anno, anche se risulta specificamente indicato per il tempo d'Avvento e le festività natalizie. **g.c.**

Segno di amore materno

Il Santuario della Madonna delle lacrime è stato eretto a ricordo della miracolosa lacrimazione di un'effigie in gesso raffigurante il cuore immacolato di Maria, a Siracusa, nel 1953. La costruzione ebbe inizio nel 1966. Il Santuario venne inaugurato il 16 novembre 1994 da Giovanni Paolo II.



Perché la Madonna piange? «Comprenderanno gli uomini l'arcano linguaggio di queste lacrime?», si chiedeva Pio XII. «Maria a Siracusa non ha parlato come a Caterina Labouré a Parigi (1830), come a Massimino e Melania a La Salette (1846), come a Bernadette a Lourdes (1858), come a Francesco, Giacinta e Lucia a Fatima (1917), come a Mariette a Banneux (1933). Le lacrime sono l'ultima parola, quando non ci sono più parole. Le lacrime di Maria sono il segno dell'amore materno e della partecipazione della Madre alle vicende dei figli. Chi ama, condivide» (V. Salvoldi, *Basilica Santuario Madonna delle lacrime, Siracusa*, Velar-Ldc 2011, pp. 48, € 4,00). **a.m.**

«Donna del dolore»

L. Gazzoni-P. Chiamarello, *Via Matris. Pellegrini sui passi di Maria*, Emp 2011, pp. 44, € 4,00: venerare Maria significa lasciarsi provocare dalla sua libera disponibilità e accoglierla come madre di tutti i credenti. Quella via, che è stata la via del Figlio (*Via crucis*), è diventata anche la via della Madre (*Via Matris*). La piena disponibilità di Maria e l'accoglienza del dono di Dio fanno di lei la prima credente che ha detto di sì a lui, seguendo per tutta la vita, soprattutto là dove Gesù ha fatto dono di sé.



Come Cristo è l'«uomo dei dolori» (Is 53,3), così Maria è la «donna del dolore», che Dio volle associata a suo Figlio come madre e partecipe della sua passione. **d.t.**